

# MAMMINA

## MONOLOGO

RINA (*entra colla bambola in braccio e la pone sulla sedia seduta*)

Ecco, e sta lì, nell'angolo, monella, cattivaccia, e zitta veh! zittissima. Nascondi quella faccia da trista, da sfrontata, non senti in te il rimorso che certo ti rimprovera il tristo tuo trascorso? Rispondere in tal modo proprio alla tua mammina... Vergogna! Colpa orribile per chi è ancor bambina! e deve senza indugi a tutti i superiori far atto d'obbedienza! Ma fai dei bei onori oh sì... a scuola, già tu non ci vuoi andare a casa tutto il giorno mi fai disperare, di libri e di letture no, non ne vuoi sapere ma sai d'una bambina qual sia il primo dovere? E' quello d'obbedire, è quello di studiare, è quello di star cheta, quello d'imparare di non risponder verbo all'altrui correzioni di essere gentile sempre nelle occasioni che a volta si presentano, di non esser golosa, di non mai dire « voglio questa o quest'altra cosa! » di non pestare i piedi, di non fare i capricci, di non creare insomma ai genitori impicci, come tu me li rechi, mostro d'iniquità, brutta, disobbediente, dolore di mamma! Ora tu più non parli? Il tarlo ora ti rode... del rimorsaccio che invece della lode ti grida il proprio biasimo (*la scuote*) ah biricchina!  
(*con spavento*)

Oh ciel; perde la crusca proprio da una gambina...  
 la pelle, cioè la stoffa, lì proprio s'è scucita  
 e allora ecco la crusca che se ne è uscita!  
 Non devo dirle nulla, se no la si spaventa  
 e poi s'ammala... è un poco davvero disattenta,  
 non ubbidisce mai, risponde malamente,  
 capricci mi fa spesso, non vuol studiare niente,  
 è un pochettin golosa, moltissimo sciupona,  
 ma per il resto, via, Lallina è molto buona!

*(con importanza)*

Si sa pur noi che adesso s'amo brave mammine,  
 certe mariuolerie facemmo da piccine...  
 ma appunto e sol per questo vorremmo che i figlioli  
 fosser di noi migliori e che non desser duoli  
 a noi, per prima cosa, e poi ai superiori,  
 Lallina a me purtroppo non dà che dei dolori...

*(alla bambolina)*

Nevvero capricciosa, disubbidiente Lalla? *(fra sè)*  
 Continua a uscir la crusca, uopo è turar la falla!...  
 guarda; la si fa pallida... djamine è malata...

*(con spavento)*

ed io cattiva mamma sì tanto l'ho sgridata!  
 Forse sarà sclerotica, endemica, esantemica,  
 ma guarda che colore... di certo è anche anemica!  
 Bisogna che dal medico la porti a visitare,  
 povera Lalla mia, che sta per ammalare,  
 Or chiamo Caterina, telefonar le faccio  
 al mio dottor fidato, e intanto questo impaccio  
 di cucitura aggiusto! *(chiama)* Oh Cate... Oh Caterina!  
 Perbacco non risponde! Sarà forse in cantina!  
 Proviamo a richiamarla *(c. s.)* o Cate, vieni qua!  
 Macchè non mi risponde, chissà dove sarà! *(alla bambo-)*  
 Vien qua povera Lalla *(la prende in braccio)* [lina]  
 ohimè, che tristi serve  
 non mi obbediscon mai, ah! quanto son proterve  
 ma ora ne vo' in cerca e poscia, in fede mia,  
 io non son più io, se non la caccio via!

*(entra nelle quinte)*